

FLIXBUS
Viaggia sostenibile
flixbus.it



Gennaio

FLIXBUS
Viaggia sostenibile
flixbus.it

SEI GIOVANI INTERVENGONO SULL'ATTRATTIVITÀ DI NAPOLI: VERSO IL CONVEGNO DI GIOVEDÌ 30 GENNAIO

Quella rivoluzione silenziosa in città tra tante opportunità e contraddizioni

Giovani e donne sono i protagonisti, danno un nuovo volto a Napoli

■ Giusy Sica

Napoli, da sempre simbolo di cultura e storia, oggi sta vivendo una stagione vibrante di rinnovamento e trasformazione. Oltre ad essere il riflesso di un glorioso passato che aleggia tra le sue strade, è anche un laboratorio in cui giovani e donne - protagonisti di una rivoluzione sociale silenziosa ma potente - stanno riscrivendo il futuro: parliamo di empowerment giovanile e femminile.

Le mille realtà che stanno emergendo non sono frutto del caso o di qualche impeto momentaneo. Si tratta di un processo lungo e consapevole che coinvolge la sfera economica, sociale e culturale, dove le start-up innovative, le cooperative sociali e gli spazi culturali diventano i nuovi motori di cambiamento. Le imprese che nascono in questa Napoli non sono più semplici strumenti di profitto, ma veri e propri veicoli di solidarietà e partecipazione, che mettono al centro le persone e la sostenibilità sociale.



Eppure la città porta con sé tutte le sue contraddizioni: la governance che non sempre riesce a rispondere alle sfide moderne, la crisi occupazionale che persiste e la continua speculazione urbana minano la capacità di Napoli di liberarsi dalle sue catene storiche. Proprio qui risiede la bellezza di questa trasformazione.

La capitale del turismo esperienziale

Offerta unica di autenticità e bellezza

Il classico soggiorno va arricchito con momenti indimenticabili

■ Giada Filippetti Della Rocca

Per anni Napoli è stata considerata una tappa di passaggio verso Capri e la Costiera amalfitana, e invece ora emerge come una destinazione autonoma e di grande attrattiva nel panorama internazionale. I turisti di oggi vogliono più di una semplice visita: cercano connessioni reali e momenti indimenticabili da vivere in città. Non si accontentano di mangiare una pizza: vogliono imparare a farla insieme a un pizzaiolo locale. Non basta ammirare un museo: vogliono scoprire il laboratorio di un artista. E non si limitano a passeggiare nei Quartieri Spagnoli, ma desiderano entrare nelle case, imparare a fare il caffè con una signora del posto, comunicando attraverso il calore e la teatralità tipica dei napoletani.

Questo tipo di esperienze arricchisce il classico soggiorno e permette di creare ricordi indelebili per chi visita Napoli, che ha tutte le carte in regola per affermarsi come capitale del turismo esperienziale. Restano sfide da affron-



tare, come il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi, ma - con una visione strategica e investimenti mirati - la città può diventare un punto di riferimento per chi cerca autenticità, bellezza e italianità nel senso più profondo del termine.

Alla ricerca di rinnovamento e di una mobilità tutta nuova

Bisogna ripensare l'attuale politica sul trasporto

■ Roberto Calise

Non c'è nessuna città che abbia investito così tante risorse economiche e culturali per rendere la propria metropolitana attrattiva come Napoli. Le stazioni dell'arte sono il più grande "museo obbligatorio" del mondo da oltre 100mila utenti al giorno. Un progetto visionario che ha dato lustro alla città, slegandola da un folklore spesso asfissiante. Il grande ridisegno della mobilità partenopea si è però fermato qui. Se è vero che arte e architettura sono un grande fattore di richiamo turistico, ciò che rende attrattivo un luogo per nuovi abitanti e lavoratori è la frequenza e capillarità dei trasporti.

Tutti i dati a disposizione mo-

strano come la mobilità partenopea, soprattutto verso la provincia, non sia un'alternativa affidabile. Oggi chi vuole vivere a Napoli è costretto all'acquisto di un mezzo privato, contro ogni trend di tutte le metropoli occidentali. Un costo occulto per famiglie e imprese, che si scarica sulla produttività e sulla qualità di vita di tutti. È necessaria una nuova visione politica sul trasporto. Quanto fatto finora, metrò a parte, non basta perché portato avanti con mentalità e metodi vecchi, mirando a conservare e non a innovare. Tuttavia Napoli è attrattiva quando sparisce, quando meraviglia: non quando si chiude in sé stessa, aspettando un treno che rischia di non passare mai.

RifoClub
— NAPOLI —
GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2025 - 18:30
HOTEL ROMEO
VIA CRISTOFORO COLOMBO 45 NAPOLI

LA CITTÀ MAGNETICA
MA È VERA ATTRATTIVITÀ?

INTRODUCE
GABRIELLA COLUCCI
PRESIDENTE ARTERRA BIOSCIENZE

PARTECIPANO
SIMONA ALI
MARKET TEAM MANAGER BOOKING
RAFFAELE D'ORSI
CEO TECHNOLOGY SOLUTIONS ACCENTURE
LUCREZIA LABBADIA
RAPPORTI ISTITUZIONALI NOVARTIS
GIOVANNI VAJA
CEO BTINKEENG

MODERA
EUGENIO IZZO - RIFOCLUB NAPOLI

ACCREDITI
RIFOCLUBNAPOLI@GMAIL.COM

Una sinergia per l'istruzione

Così i sogni prendono forma

Tutelare le giovani eccellenze per evitare la fuga

■ Angelica De Vito

Ho iniziato ad amare davvero Napoli quando mi sono trasferita negli Stati Uniti. Per anni ho cercato un modo per andare via, forse perché non riuscivo a coglierne i dettagli e le infinite possibilità. Dal punto di vista formativo, la città mi ha dato fondamenta solide: il sistema scolastico e universitario è capace di far sognare in grande anche chi proviene da periferie con poche risorse. Eppure, per molti giovani, manca ancora un maggiore raccordo con le realtà internazionali, strumenti di orientamento più efficaci e spazi moderni di sperimentazione che favoriscano l'innovazione. Nonostante ciò, è proprio

qui che ho trovato il sostegno e gli stimoli necessari per arrivare a conquistare la borsa Fulbright: un traguardo che sembrava irraggiungibile, ma che la mia città ha reso possibile.

Partendo da Napoli, ho potuto approfondire negli Usa lo studio delle migrazioni climatiche, unendo l'energia di casa mia a un'esperienza internazionale che mi ha aperto nuovi orizzonti. Ora spero che la città possa sviluppare maggiori sinergie tra università, centri di ricerca e imprese, per offrire ai giovani non solo una buona base, ma anche opportunità concrete di crescere ed eccellere senza dover necessariamente andare altrove.

Il grande successo trasforma storie in esperienze universali

Il fermento partenopeo spazia dalla musica al cinema

■ Francesca d'Amico

Napoli vive un momento straordinario, una vera "wave" culturale e creativa che attraversa la produzione audiovisiva, la comunicazione e la cultura. Dai successi globali di Mare Fuori e L'Amica Geniale alla forza dirompente di artisti come Forzier, la città non è solo una cornice ma una protagonista viva che trasforma storie in esperienze universali. Questa vivacità si riflette anche negli spazi che raccontano il suo fermento: dal Miracolo della Sanità con lo Jago Museum e l'Ipogeo dei Cristallini, fino alla rigenerazione degli orti di Capodimonte e al progetto visionario de La Santissima Hub nell'ex ospedale militare.

Anche la mia storia si intreccia con questa onda. Dopo 15 anni a Milano, sono tornata a Napoli alla guida del team marketing e comunicazione di Ciaopeople, editore di Fanpage.it,



The Jackal, Geopop, Cookist e Metamostri. Mi sento parte di questo racconto collettivo: comunicare una Napoli che cambia, per chi la vive e chi la sogna. La base e il potenziale ci sono tutti, ma c'è ancora strada da fare per trattenere talenti e consolidare un ecosistema creativo solido.

■ Eugenio Izzo

Napoli è al centro di una narrativa che racconta di una vera e propria rinascita economica. Innegabilmente - grazie a un certo fervore culturale e mediatico - si è generato un notevole interesse verso la città, che si è tramutato in un ingente flusso turistico che ha permesso la riqualificazione di aree un tempo quasi dimenticate. Tuttavia, per progettare il futuro di un'area metropolitana di 3 milioni di persone, bisogna fare i conti con la realtà di un reddito pro-capite a oggi ancora pari al 60% di quello della Lombardia o dell'Emilia Romagna, soprattutto a causa di un tessuto industriale che non riesce a inseguire la crescita dimensionale necessaria a far fronte alle sfide globali. Le svariate eccellenze industriali del territorio faticano a reperire il capitale umano qualificato che le traghetta verso l'economia del futuro, in particolar modo tramite l'adozione delle nuove tecnologie che saranno pervasive in tutti i settori.

Stimolare il capitale umano è un'impresa lunga, ma non bisogna accontentarsi di pensare a come trattenerne qui i tanti talenti che trovano occupazione altrove. La Napoli del futuro deve essere quella che, già oggi,

I sussidi sono al capolinea

Innovazione e investimenti contro la fuga dei talenti

Puntare tutto sui nuovi settori innovativi e tecnologici per attirare le aziende e creare opportunità di lavoro



attrae le grandi aziende che operano nei settori all'avanguardia tecnologica e ad elevata produttività, generando quegli spillover positivi che creano crescita occupazionale in tutti gli altri ambiti (come spiegava l'economista Enrico Moretti ne "La nuova geogra-

fia del lavoro", illustrando il successo della Silicon Valley). Forti di questa ambizione, bisogna essere pronti a scelte coraggiose: rinunciare ai sussidi a pioggia e favorire investimenti infrastrutturali e fiscali, mirati verso specifici settori.